

# **DATORE DI LAVORO DI ULTIMA ISTANZA: IL CASO STUDIO DEL PROGRAMMA JEFES ARGENTINO**

L. Randall Wray  
Professore di Economia  
Università del Missouri-Kansas City  
[wray@umkc.edu](mailto:wray@umkc.edu)

e  
Pavlina R. Tcherneva  
Direttore Associato di Analisi Economica  
Centro per la Piena Occupazione e la Stabilità dei Prezzi  
[tchernevap@umkc.edu](mailto:tchernevap@umkc.edu)

*Indirizzo per la corrispondenza con entrambi gli autori:*  
Università del Missouri-Kansas City  
Economics Department; 211 Haag Hall  
5100 Rockhill Road  
Kansas City, MO 64110  
Tel: 816-235-5687 or 816-235-5835  
Fax: 816-235-2834 or 816-235-6558

## **Sommario**

- I. **Introduzione**
- II. **Sintesi del Piano Jefes de Hogar in Argentina**
- III. **Stima preliminare**
- IV. **Impatto del programma**
- V. **Reazione alle critiche sull' ELR**
- VI. **Conclusione**

## **Appendice**

***I: Progettazione e Amministrazione Istituzionale di Jefes***

***II: L'effetto moltiplicatore di Jefes***

## **Immagini**

## **Bibliografia**

# I. Introduzione

Nel corso degli ultimi otto anni, un numero di ricercatori (molti dei quali lavorano attualmente come associati dell'Università del Missouri – Kansas City) stavano sostenendo un programma per la creazione di nuovi posti di lavoro che è stato chiamato in vari modi: datore di lavoro di ultima istanza (ELR), lavoro garantito, servizio pubblico di collocamento o programma di impiego dei buffer stock. Queste proposte erano basate su un precedente lavoro di Hyman Minsky, Abba Lerner, Phillip Harvey, Wendell Gordon, e Charles Killingsworth e si ispirava all'esperienza del New Deal statunitense con la creazione di programmi per l'impiego. La maggior parte del lavoro, fino ad ora, è stato fatto a livello teorico (Harvey 1989 e Ginsburg 1983 sono delle eccezioni importanti). Comunque, l'Argentina ha adottato recentemente un programma per l'impiego che si basa esplicitamente sulle nostre proposte. Questo documento fornirà una analisi preliminare sull'esperienza dell'Argentina.

Durante buona parte degli anni '90, l'Argentina era stata considerata come un "bambino menomato" per Washington, che adottava un comitato valutario (o currency board), apriva mercati, ridimensionava il governo e liberava capitali. Dopo il suo fallimento economico e l'aumento vertiginoso di povertà e disoccupazione, venne istituito un programma di datore di lavoro di ultima istanza chiamato Plan Jefes de Hogar (Jefes, appunto), che fornisce posti di lavoro a capifamiglia indigenti. Un Ministro del Lavoro, Daniel Kostzer, ha mostrato familiarità con le proposte di ELR, già sviluppate negli USA, e ha aiutato a progettare e implementare il programma Jefes. Grazie alla maggior parte delle misure, il programma è stato un vero successo, fornendo lavoro a due milioni di lavoratori, cioè a circa il 5% della popolazione, e a circa il 13% della forza – lavoro. L'esperienza dell'Argentina ci permetterà di valutare la fattibilità dei programmi ELR e a rispondere alle critiche.

## II. Sintesi del Piano Jefes de Hogar in Argentina

L'esperienza dell'Argentina, e quindi la creazione di posti di lavoro, non è nuova. Durante la seconda metà degli anni '90, il governo argentino ha provato ad affrontare la povertà e la disoccupazione istituendo un programma chiamato *Trabajar*. Questo programma era composto da tre fasi: la prima iniziata durante gli anni 1995-96 nella crisi di Tequila, la seconda è stata istituita durante il 1997-98, e la terza terminata nel 2002. Trabajar era la beniamina della Banca Mondiale, a cui aveva dato pareri positivi. Considerando il programma e l'amministrazione per l'esecuzione del progetto e la relativa valutazione, i ratings della Banca Mondiale variavano di nuovo tra "soddisfazione" e "alta soddisfazione" (vedi World Bank Report No:26134 – AR). Jefes è effettivamente la quarta fase del programma di protezione sociale, sebbene tecnicamente è stato eseguito come un sostituto di Trabajar. Il progetto istituzionale di quest'ultimo, non è stato più in grado di fornire la rete di sicurezza necessaria, riguardo la dislocazione sociale su larga scala, con la povertà e la disoccupazione che si sono aggravate durante la crisi economica del 2001-2002. Jefes era stato concepito per essere più completo.

L'ultima fase è iniziata nell'aprile 2001. Il programma Jefes fornisce un pagamento di 150 peso mensili ad ogni capofamiglia per un minimo di 4 ore lavorative al giorno. I partecipanti lavorano in servizi per la comunità e in piccole imprese di costruzioni o attività di gestione, o sono indirizzati verso programmi di formazione (incluso il completamento

degli studi). Il nucleo familiare deve avere bambini di età inferiore ai 18 anni, persone con disabilità, o donne in stato di gravidanza. Le famiglie hanno in genere un solo partecipante al programma Jefes. Il programma era considerato primario dal governo, e serviva per affrontare la crisi economica che ha attanagliato l'Argentina con il collasso del comitato valutario. La maggior parte degli altri programmi erano stati eliminati o ridotti per spostare fondi sul programma Jefes. Il Ministro del Lavoro realizzò anche ad un altro programma per l'impiego, Programa de Emergencia Laboral (PEL) con un progetto molto simile a quello di Jefes – i benefici mensili sono gli stessi, ma include alcuni beneficiari che non sono abilitati per Jefes.

La spesa totale del governo per Jefes e PEL è attualmente pari all'1% del prodotto interno lordo (PIL), con quasi 2 milioni di partecipanti (circa 1.6 milioni per Jefes e 300,000 per PEL). Questo riguarda una popolazione di soli 37 milioni di abitanti, ed equivale a più del 5% della popolazione. La dimensione del programma era una preoccupazione, non solo per le necessità organizzative ma anche a causa della spesa. Comunque, bisogna sottolineare che gli USA spendono l'1% del PIL per l'assistenza sociale, mentre la Francia e il Regno Unito spendono 3-4% del PIL su programmi simili. La stima della povertà nazionale è del 50%, con 9.6 milioni di persone indigenti e una percentuale di bambini poveri che si avvicina al 75%, la spesa dell'Argentina è relativamente bassa per far fronte a tali necessità.

### **III. Stima preliminare**

Lo staff C-FEPS di UMKC (Kregel, Tcherneva e Wray) ha visitato l'Argentina tra il 13 e il 17 Agosto 2002. Lo staff ha incontrato il Ministro dell'Economia (il Dottor Pedro Dudiuk), con il corpo insegnante dell'Università di Buenos Aires (membri del Piano Fenix), con il Ministro del Lavoro (Enrique Deibe, Segretario dell'impiego, Marta Novik, Sottosegretaria degli studi sul lavoro, e il Dottor Carlos Tamada, Ministero del Lavoro), e con il CIEPP (Ruben Lo Vuolo, Direttore) per discutere del programma Jefes e per pianificare ulteriori collaborazioni. Inoltre, abbiamo rianalizzato i documenti della Banca Mondiale così come i risultati dell'indagine sui partecipanti al programma. In questa sezione valutiamo il successo del programma e i suoi problemi.

Secondo le analisi della Banca Mondiale (vedere per esempio il Report della Banca Mondiale Nr: 23710 – AR), il programma ha avuto un notevole successo raggiungendo un gran numero di obiettivi. Per prima cosa, la spesa del programma è ben indirizzato alla popolazione predestinata – famiglie povere con bambini. Seconda cosa, il programma ha fornito servizi necessari e progetti per lo sviluppo di piccole infrastrutture nelle comunità povere, e la maggior parte dei progetti è stata completata con successo e funziona. Terza cosa, il programma ha aumentato il reddito delle famiglie povere, sebbene tali famiglie sono ancora al di sotto della soglia di povertà ( tutto ciò non è sorprendente, a causa del basso reddito mensile previsto da questo tipo di programma). Quindi, il tasso di povertà in Argentina continuò ad aumentare durante i primi mesi dopo l'implementazione del programma. Nonostante ci siano stati alcuni problemi con l'implementazione del programma e la sua supervisione, i casi di cattiva amministrazione o di corruzione sono stati rari. Ancora, sono stati riportati episodi di favoritismo, e alcuni ricercatori nazionali hanno mosso delle critiche al progetto.

Uno dei risultati più sorprendenti del programma è stato il grande numero di donne presenti – le donne partecipanti al programma erano più del 60%. Si sospetta che molte famiglie hanno scelto di consentire alla moglie di partecipare al programma mentre il marito tentava di cercare lavoro nel settore privato, incluso il lavoro appartenente al mercato nero. Questo è visto da alcuni come un risultato negativo. Oltre all'incapacità apparente del programma di ridurre in modo significativo i tassi di povertà, il programma non è stato in grado di ridurre i tassi di disoccupazione e sottoccupazione a livelli accettabili. Uno dei motivi è l'entrata delle donne nel programma che precedentemente sono state escluse dalla forza lavoro. Quindi, è probabile che il programma avrebbe dovuto espandersi per produrre un considerevole calo della disoccupazione e della sottoccupazione. Questo potrebbe essere realizzato rendendo le regole meno rigide, ad esempio, può partecipare al programma più di un membro della stessa famiglia. Più in generale, se il programma andasse oltre il capo famiglia, potrebbe fornire posti di lavoro a tutti coloro che vogliono lavorare percependo un minimo di stipendio.

L'istituzione del piano Jefes aveva un costo di 1987\$ milioni di dollari, di cui 600\$ milioni di dollari erano stati trovati tramite un prestito d'investimento specifico della Banca Mondiale. Il progetto della Banca Mondiale è stato istituito in un periodo di più di due anni, con la chiusura attesa per il 30/07/2004. Quasi tutti i contributi della Banca Mondiale erano stati indirizzati per i salari da pagare ai partecipanti del programma. È stato stimato che la Banca Mondiale avrebbe finanziato circa il 60% del numero totale dei lavoratori partecipanti, durante l'implementazione del progetto. Considerato il progetto del programma, che è stato ideato per fornire i servizi alla comunità e ad aumentare le infrastrutture per migliorare la qualità della vita delle famiglie indigenti, è improbabile che i guadagni in dollari dell'Argentina aumenteranno in modo significativo durante il programma. Quindi, l'abilità del governo di ripagare il prestito della Banca Mondiale non è aumentata in modo diretto col programma Jefes. Questo sembra incrementare solo la significativa preoccupazione riguardo la fattibilità del programma a lungo andare. In realtà, alla Banca Mondiale non era stato chiesto un prestito in valuta estera perché i partecipanti al programma erano pagati in peso. Sembra che sia l'Argentina sia la Banca Mondiale hanno riconosciuto ciò, e che il vero obiettivo del prestito era permettere all'Argentina di continuare a pagare gli interessi dei suoi debiti in dollari. Noi pensiamo che tali prestiti equivalgono ad uno schema di Ponzi, dove aumenta solo la probabilità che l'Argentina sarà inadempiente nei confronti dei debiti in dollari. Invece, noi stiamo lavorando su una proposta alternativa che potrebbe collegare la creazione di posti di lavoro e un cambio dei debiti in valuta locale – ma questo discorso va ben oltre lo scopo di quest'articolo.

La maggior parte delle critiche nazionali al programma nascono dai tentativi di limitare la entrata al programma. Questo è risultato in alcuni casi di discriminazione poiché a potenziali partecipanti venne negato l'accesso, nonostante essi avessero i requisiti per partecipare al programma. Fondamentalmente, come abbiamo già detto in precedenza, le famiglie sono state obbligate a scegliere chi avrebbe partecipato al programma. Frequentemente, le donne sono entrate a far parte della forza lavoro per partecipare al programma Jefes, mentre i loro mariti hanno provato a cercare un impiego, spesso nel lavoro nero. Questo risultato ha generato delle critiche nella nazione, in parte perché il programma non sta riducendo in modo significativo i tassi di disoccupazione. Se l'entrata al programma non verrà limitata ad un solo membro per ogni famiglia, è probabile che molte famiglie indigenti spingeranno sia il marito che la moglie a partecipare al programma. Ciò farebbe percepire un minimo di 300 peso mensili, salvando qualche famiglia dalla povertà. Quindi, non solo i tassi di povertà diminuirebbero, ma anche i tassi di disoccupazione vedrebbero un declino. Se il programma viene ulteriormente ampliato,

esteso non solo ai capi di famiglie con bambini, disabili, o donne in stato di gravidanza la partecipazione crescerà quasi certamente oltre i 2 milioni. Il tasso di disoccupazione diminuirà ulteriormente, così come i tassi di povertà.

## IV. Impatto del programma

### 1. Indigenza e povertà

Malgrado i difetti del programma evidenziati sopra, Jefes ha avuto molto successo nel ridurre i tassi di indigenza tra i partecipanti. L'indigenza è la povertà estrema misurata nel reddito necessario per acquistare il cibo corrispondente al fabbisogno minimo di calorie giornaliere. Solo dopo quattro mesi dall'implementazione di Jefes nell'aprile 2002, i tassi di indigenza fra le famiglie partecipanti sono caduti del 25% e tra i partecipanti singoli del 18% (Figura 1). Come evidenziato sopra, l'abbassamento della povertà è stato lieve, perché il programma limita la partecipazione ai capifamiglia e perché il reddito che fornisce è al di sotto della soglia di povertà.

### 2. Disoccupazione

L'effetto sulla disoccupazione è stato in un certo modo limitato. È ovvio, comunque, che immediatamente dopo l'istituzione di Jefes nell'aprile 2002 il tasso di disoccupazione è diminuito di molti punti percentuali (Figura 2). Nel mese di maggio 2002, il tasso di disoccupazione era stato registrato al 21.5 per cento, mentre nel maggio 2003 era caduto al 15.6 per cento. Oggi il tasso di disoccupazione si attesta al 14.8 per cento, comunque la metodologia di misurazione era cambiata nel 2003. Come risultato, il tasso di partecipazione come forza lavoro aumentò significativamente principalmente perché erano state poste domande più dettagliate e più esplicite, rendendo il tasso di disoccupazione maggiore rispetto alla vecchia metodologia. È difficile attualmente paragonare le modalità, pensiamo che con la vecchia metodologia, il tasso di disoccupazione oggi sarebbe vicino al 12 per cento, cioè significa una caduta del 50% dai livelli registrati nel maggio 2002. Sottolineiamo che Jefes limita la partecipazione ai capifamiglia ed è la prima ragione per cui la diminuzione della disoccupazione non è significativa quanto avremmo sperato.<sup>1</sup>

### 3. Il programma è ben indirizzato

Ci sono altri modi per valutare il reale successo di un programma. Come abbiamo già detto il programma è ben indirizzato<sup>2</sup>. I beneficiari sono generalmente quelli delle famiglie con almeno una necessità impellente. Queste sono persone che vivono in condizioni di sovraffollamento o non adeguate, con servizi igienici carenti e con tassi di dipendenza molto alti, che misurano il numero dei membri della famiglia per ogni persona impiegata nel nucleo familiare. Come mostra la Figura 3, la media del tasso di dipendenza nelle famiglie dove sono presenti dei beneficiari di Jefes è di 3.9 persone per ogni individuo assunto. In secondo luogo, i lavoratori di Jefes sono individui con una istruzione bassa e con reddito minimo; una buona parte dei beneficiari di Jefes ha una formazione scolastica o anche meno (figura 4) e percepiscono principalmente i due quinti di reddito (Figura 5).

Un sorprendente risultato, come abbiamo già notato, è stato il significativo numero di donne che ha partecipato al programma, che arriva al 64% dei partecipanti totali al programma (Figura 6). Poiché il reddito previsto da Jefes è piuttosto esiguo, sembra che spesso la donna è stata considerata “il capo famiglia” per ricevere ulteriori benefici in termini di reddito, mentre il marito cercava lavoro da qualche altra parte. È evidente che gli uomini stiano iniziando a trarre numerosi vantaggi da questo programma.

#### 4. Il programma è ben accettato

La risposta dei beneficiari al programma Jefes è stata davvero positiva. Come mostra la Figura 7, solo una piccola porzione di lavoratori Jefes ha detto di non essere soddisfatto del programma, mentre il 90% si è detto soddisfatto, ma anche molto soddisfatto. Quando è stato chiesto come si sono sentiti nel momento della richiesta di partecipazione al programma, la maggior parte delle persone (più del 70%) ha detto “rispettati” mentre in minima parte hanno affermato di essersi sentiti “sottovalutati” o “usati politicamente” (Figura 8). I motivi di questa soddisfazione vanno ricercati nell’opportunità di “fare qualcosa” e “di aiutare la comunità”, ma la seconda ragione è da ritrovare nel bell’ambiente che i posti di lavoro di Jefes hanno creato (Figura 9). Quando è stato chiesto cosa avrebbero preferito fare nel progetto Jefes, la maggior parte della gente ha detto di voler essere coinvolta in progetti di formazione e di aiuto per la comunità (Figura 10).

#### 5. Il programma produce progetti di successo

E infatti, il programma permette loro di fare esattamente questo – cioè aiutare la comunità. Un gran numero di progetti sono stati ideati in modo specifico per soddisfare i bisogni della comunità fornendo un’ ampia gamma di beni e servizi. Come mostra la Figura 11, l’87% dei beneficiari di Jefes lavora in progetti per la comunità. Questi includono soprattutto micro-imprese agricole e vari servizi sociali e servizi per la comunità (Figura 12). Alcuni esempi specifici includono la pulizia e il sostegno ambientale nel settore agricolo, migliorando i sistemi fognari e di drenaggio delle acque. Molto del lavoro per la comunità è fatto in centri della comunità locale, il rinnovo di centri già esistenti o la costruzione di nuovi centri rappresenta alcuni dei progetti Jefes legati alla costruzione di infrastrutture. Gli esempi dei servizi per la comunità effettuati in questi centri includono centri per la cottura dei cibi o di sostegno per le famiglie che vivono casi di violenza domestica o forniscono un rifugio temporaneo e altri servizi a donne o bambini vittime di abusi. Altri progetti includono programmi di promozione della salute, che offrono esempi comportamentali necessari nell’ambito sanitario – come bollire l’acqua, per esempio, o come trattare i cibi ed evitare casi di dissenteria e altre infezioni. Altri progetti si occupano di riparazioni di abiti vecchi che sono stati donati alle comunità povere. Un programma del genere esiste per le biblioteche pubbliche, dove i libri strappati o mal ridotti, provenienti dalle regioni più ricche, sono riparati e catalogati per le biblioteche pubbliche nelle comunità povere. I progetti per le infrastrutture su larga scala, sotto la giurisdizione del Ministro delle Infrastrutture, hanno ingaggiato lavoratori per riparare le strade e i ponti dell’Argentina. Un aspetto importante dell’organizzazione del progetto è che il governo federale non finanzia più dell’ 80% (ma di solito solo il 60%) dei vari progetti Jefes (Figura 13). Questo provvedimento richiede alle aziende che eseguono il progetto e alle NGO di contribuire

con le proprie risorse – una soluzione, che implica un livello più alto di committenti, provenienti sia dal settore privato che da quello pubblico.

## V. Reazione alle critiche dell' ELR

Durante gli anni passati, gran parte dei giornali eterodossi hanno concesso uno spazio notevole alle critiche nei confronti di ELR. In una recente pubblicazione di JEI, a Sawyer erano state date 30 pagine per creare un caso contro ELR. In quell'articolo, egli affermava che ELR non è altro che "la disoccupazione sotto un altro nome". Altri economisti eterodossi, soprattutto Paul Davidson, hanno etichettato in modi diversi ELR con i termini di "comunismo" e "fascismo", e "schiavitù". Davidson e Sawyer hanno affermato che si tratta solo di "NAIRU con una faccia umana". Asprogopolopolus ha ribadito che ELR avrebbe generato un deficit e un debito governativo insostenibili. Ramsay mette in guardia sul fatto che ELR farà esplodere una guerra tra classi sociali. Sawyer dice che il programma avrà gli stessi effetti come "se cadessero soldi dagli elicotteri". Altri hanno detto che se ELR venisse offerto a tutti, nessuno ne avrebbe usufruito; che un programma simile sarebbe ingestibile; che sarebbe impossibile trovare posti di lavoro utili da far eseguire ai lavoratori ELR; che è politicamente impossibile da mettere in atto; che potrebbe causare un deficit commerciale portando al collasso la moneta; che sarebbe inflazionistico; e così via. Nonostante i contrasti, un numero esiguo di economisti ha riconosciuto i benefici dell'ELR. Minsky ha affermato che solo il governo nazionale può assicurare la piena occupazione, fornendo una domanda di lavoro perfettamente elastica. E insisteva sul fatto che solo un programma ELR potrebbe "considerare i lavoratori per quello che sono", un primo passo necessario per raggiungere la vera piena occupazione. Nonostante il programma Jefes abbia alcuni problemi di progettazione, e si trovi ancora in una prima fase di sviluppo, noi crediamo che il programma ci dia la possibilità di valutare la validità di alcune delle critiche mosse ad ELR.

La prima esperienza del programma Jefes mostra che un enorme programma può essere istituito velocemente senza consistenti problemi. Come menzionato sopra, entro un paio d'anni dalla sua istituzione, il programma stava fornendo un lavoro al cinque per cento della popolazione. Inoltre, l'implementazione del programma è stata realizzata quando le condizioni non erano di certo accomodanti: l'instabilità politica, economica e sociale era molto alta; c'erano letteralmente rivolte nelle piazze che spinsero il governo ad agire velocemente; l'economia era collassata, la disoccupazione era sopra il 20% e il GDP (PIL) stava rapidamente cadendo; l'inflazione era al 40% mentre i prezzi dei produttori esplosero fino al 125%, e il deprezzamento della valuta aveva affossato il peso [moneta argentina, *ndt*] di oltre il 200%. Dichiaratamente, le ristrettezze economiche avevano obbligato il governo ad agire, e il programma Jefes era visto come una sorta di ultimo sforzo per ripristinare la stabilità. Questo rese il programma fattibile dal punto di vista politico, e ciò permise di superare anche altri tipi di problemi.



Il programma Jefes dimostra che la gente vuole lavorare anche percependo salari bassi. Certamente, i tassi di disoccupazione e di povertà erano eccessivi. Ma l'indagine sui partecipanti al programma mostrava che essi vogliono lavorare e sono soddisfatti di partecipare a tale programma; al contrario, i risultati dimostrano che, invece, la retribuzione ha un'importanza relativa. La gente voleva partecipare e dare un contributo alla società. Ovviamente, non considerano il programma come una forma di "schiavitù" o "fascismo" o "disoccupazione sotto un altro nome". Forse c'è una verità nell'affermazione di Davidson che considera l'ELR come una specie di "comunismo", cioè la partecipazione aumenta lo spirito e il senso di comunità.

Invece, uno dei risultati più interessanti del piano Jefes è nella dimostrazione che un programma decentralizzato, può essere utilizzato per aumentare la partecipazione politica e incoraggiare la diffusione della democrazia tra i gruppi che tradizionalmente sono stati emarginati. Nei seguenti tre paragrafi considereremo i benefici sociali ed economici aggiuntivi del programma Jefes.

### **1. Jefes sta progredendo: Amministrazione e significato del lavoro**

L'esperienza argentina mostra come un programma ELR può essere creato e implementato in breve tempo. In Argentina, non c'era stato bisogno di più di 5 mesi. Ci sono altri modi per comprendere il programma Jefes. Il programma ha permesso ai governi locali e municipali, che conoscono i bisogni economici delle loro comunità, di amministrare il programma. Inoltre, ha riconosciuto determinati tipi di attività, come utili dal punto di vista sociale, il che ha portato a ridefinire il significato di lavoro.

Il programma è nato tramite un decreto presidenziale nel gennaio 2002 durante il breve mandato del presidente Duhalde, ma in realtà è stato firmato solo il 3 aprile 2002.<sup>3</sup> Tra il 3 aprile e il 17 maggio 2002, la maggior parte dei capifamiglia disoccupati che erano pronti, desiderosi, e capaci di lavorare e che rispondevano a determinate condizioni, vennero dotati di carte sociali e registrati in un database nazionale. Ai partecipanti veniva inoltre richiesto di iscrivere i propri bambini a scuola e di sottoporli alle vaccinazioni obbligatorie. Questi sono due ulteriori benefici del programma, resi possibili da semplici criteri di idoneità.

Una delle caratteristiche particolari del progetto istituzionale del programma è il suo modello di amministrazione decentralizzata. Il governo federale argentino fornisce il finanziamento, linee guida generali per la messa in atto dei progetti di lavoro e alcuni servizi ausiliari per la gestione del programma. Tali servizi includono un registro nazionale

per i beneficiari del programma, cioè il database che registra tutti i progetti che sono stati proposti, approvati, negati e completati. Da notare che tutti questi database sono disponibili al pubblico, per aumentare la trasparenza delle operazioni e ridurre i casi di corruzione.<sup>4</sup>

L'attuale amministrazione del programma, comunque, è eseguita principalmente dai governi municipali. Le municipalità si occupano della valutazione dei bisogni e delle risorse disponibili delle loro comunità e della stima dei progetti proposti dalle agenzie locali no-profit o NGO. Per quei progetti che sono stati approvati, la municipalità contatta i beneficiari del programma informandoli della disponibilità, del tempo e del luogo di lavoro. Per i dettagli inerenti all'amministrazione del programma, vedere l'Appendice I.

Evidenziamo che questi progetti sono indirizzati a comunità bisognose. Inoltre, il fatto che certe attività siano riconosciute come lavori utili che meritano un compenso, ha aiutato ad ampliare il significato del lavoro. Per esempio, in passato, alcune persone hanno consegnato medicine o letto i giornali agli anziani in modo del tutto volontario; ora il programma Jefes consente a coloro che eseguono tali attività di ricevere un compenso. Molte altre attività che non possono essere nell'ambito delle aziende destinate a realizzare un profitto, come le imprese per la salvaguardia ambientale, fanno parte del programma sovvenzionato dal governo.

L'esperienza Argentina mostra che la maggior parte dei progetti sono stati completati con successo. Questi non sono progetti di lavoro che fanno "scavare buche", come molti critici hanno affermato. I progetti forniscono dei veri benefici per l'intera comunità. Inoltre, aumentando la partecipazione politica, il programma assicura che anche se i beneficiari abbandonano il programma, la comunità continuerà a beneficiare dell'intensificato sentimento di comunità.

## **2. Formalizzazione del mercato lavorativo e la reintegrazione dei lavoratori Jefes nel settore privato**

Il programma Argentino fornisce prove evidenti di "registrazione" delle attività sommerse. Catalogando i disoccupati, distribuendo le carte sociali, coinvolgendo i beneficiari in corsi di formazione e impiego, assistendoli al rientro nel settore privato, il programma è in grado di spostare le persone dalla sfera illegale alla sfera legale. Le attività economiche ambigue vengono lentamente eliminate.

Come dimostra la Figura 14, il numero dei partecipanti al programma è diminuito costantemente dopo il suo picco nel maggio 2003. Parte del suo declino è dovuto allo spostamento dei partecipanti verso altri programmi come Familias e PEL.<sup>5</sup> Tuttavia, un numero significativo di persone ha trovato occupazione nel settore privato. Questo implica

che gli sforzi per reintegrare i beneficiari di Jefes nel mercato del lavoro hanno avuto un grande successo.

La seguente classifica (Figura 15) mostra l'evoluzione del tasso di inserimento dei beneficiari nel mercato del lavoro. I dati recenti non sono attualmente disponibili, mentre vediamo che nel mese di settembre 2003, più di 76.000 lavoratori di Jefes sono entrati nel mercato del lavoro. Da notare che questo avveniva in quel periodo in cui l'economia era ancora nel caos. Oggi, con il recupero dell'economia, il tasso di reinserimento che ci si attende è notevolmente più alto, come evidenziato dal progressivo declino dei beneficiari del programma. Perciò, il programma Jefes è stato in grado di (re)integrare i suoi lavoratori nelle attività del settore privato.

Abbiamo discusso a lungo che la retribuzione di ELR imposterà un livello minimo di salario sia nel settore privato che in quello pubblico. L'esperienza dell'Argentina dimostra che questo è il caso tipo (vedere la Figura 16). Quando esaminiamo la retribuzione che i beneficiari di Jefes percepiscono dopo il (re)integro nel settore privato, osserviamo che più del 93 per cento di questi lavoratori ricevono salari di 150 peso o più. Questo significa che la retribuzione del programma Jefes è effettivamente il salario minimo effettivo nella economia.

### **3. Stabilizzazione Macroeconomica**

Prima di concludere, consideriamo le condizioni macroeconomiche dell'Argentina, come la stabilità della moneta, l'inflazione e la sua richiesta. Abbiamo sostenuto che l'introduzione di ELR non influenzerà la stabilità della moneta e dei prezzi. Dopo il collasso del regime di cambio fisso nel gennaio 2002, il peso ha perso velocemente il suo valore, un dollaro valeva 3.76 peso nei primi giorni di ottobre dello stesso anno. Da quel momento, il tasso di cambio è migliorato e si è stabilizzato intorno ai 3 peso (Figura 17).

Il tasso di inflazione si è stabilizzato in modo simile. Prima del collasso della moneta, entrambi gli indici dei prezzi dei produttori e dei consumatori sono diminuiti su base annua. Con il crollo del peso, entrambi gli indici sono saliti alle stelle, ed i prezzi dei produttori sono aumentati in modo drammatico, conseguentemente all'alto tasso di importazione dei prodotti. Comunque, per gli ultimi due anni, gli indici dei prezzi sono caduti bruscamente e stabilizzatisi ad una sola cifra rispetto ai tassi di cambio annui. (Figura 18). Nel frattempo, la richiesta è aumentata costantemente (Figura 19) e la produzione è incrementata notevolmente (Figura 20).

Inoltre, l'impatto macroeconomico del programma Jefes è significativo. Il ministro del lavoro argentino calcola che l'effetto di Jefes sulla crescita è estremamente positivo. L'effetto moltiplicatore dell'aumento del reddito dovuto al beneficio di Jefes è un notevole 2.57. ciò, secondo la loro metodologia, è una valutazione prudente. Per calcolare il reddito a disposizione, viene usata la tassa dell'IVA sui beni di consumo al 21%, opposta alla tassa sul reddito pari al 13% per cento, che riduce sostanzialmente il valore del

moltiplicatore. Inoltre, la tendenza a consumare (mpc) è impostata a 0.9, anche se ci sono buoni motivi per credere che per le persone nelle fasce di reddito più basse (quelli che ricevono la retribuzione del programma Jefes), il valore di mpc è più vicino ad 1. In altre parole i lavoratori più poveri consumano interamente le loro retribuzioni, non riuscendo a mettere da parte nulla.

Con un moltiplicatore di 2.57, l'impatto dei 150 peso per ogni persona mensilmente, rapportato ad un totale di 1,8 milioni (il numero dei beneficiari al momento delle stime), l'addizionale annuale del GDP (PIL) è pari a 8.327 miliardi di peso, che rappresentano 2.94% del GDP (PIL) (Vedere l'appendice II per una discussione dettagliata e i calcoli.)

## VI. Conclusione

L'esperienza di Jefes permette di muoverci dal campo teorico a quello della realtà pratica. Molte delle critiche mosse nei confronti di ELR si sono dimostrate infondate. La creazione di posti di lavoro, anche su larga scala e in circostanze difficili, può essere un successo. I partecipanti hanno ben accolto la possibilità di lavorare. Essi considerano la partecipazione come un impiego, e non come una schiavitù in chiave moderna. Il programma può essere istituito in modo democratico e può incentivare la partecipazione nel processo politico, con pochi casi di corruzione e intoppi burocratici. Possono essere intrapresi progetti utili. Anche se si tratta di un programma enorme che impiega il 5% della popolazione, le comunità non hanno avuto problemi nel trovare un lavoro utile per i partecipanti. Il programma non ha fatto scoppiare una guerra tra classi sociali, e la maggior parte delle aziende non si è opposta al programma (alcune concessioni sono state fatte per soddisfare i contadini durante i periodi di raccolto – essi concedono salari bassi ed erano preoccupati che il programma Jefes ostacolasse la loro capacità di trovare lavoratori disposti a lavorare durante i raccolti percependo bassi salari). Invece, al contrario, Jefes ha ridotto i disordini sociali, e ha aumentato la richiesta di lavoro per il settore privato.

L'Argentina non è gli Stati Uniti. L'Argentina era un paese a medio reddito che aveva provato una profonda crisi sociale, politica ed economica. Certamente si può sollevare l'obiezione che Jefes non può essere applicato in modo diretto ad un paese come gli USA – con un tasso di disoccupazione al 5%, una bassa inflazione e una moneta stabile, e con un sistema politico più o meno democratico che non affronta alcun tipo di crisi. Comunque, bisogna notare che le condizioni per quelli che vivono nel centro urbano dell'America non sono distanti dalla crisi. I tassi di disoccupazione facilmente arrivano alla doppia cifra e i tassi di coloro che sono senza lavoro arrivano al 50% o più. L'isolamento sociale e i problemi politici legati alla privazione dei diritti civili ed elettorali sono notevoli. I livelli qualitativi di vita sono oggettivamente sotto gli standard in qualsiasi misura. Le infrastrutture e i servizi sociali non si avvicinano alle performance del primo mondo. Attraverso la buona e la cattiva sorte, con le ondate crescenti e le guerre contro la povertà, attraverso le riforme del welfare e le azioni di responsabilità civile, queste aree continuano

a peggiorare. Jefes potrebbe funzionare qui? Oppure gli economisti eterodossi continuano ad accettare le loro idee da conservatori che Keynes ridicolizza:

“Il credo conservatore per cui ci sono delle leggi della natura che impediscono agli uomini di essere assunti, che è sbagliato impiegare le persone e che è finanziariamente “oculato” mantenere un decimo della popolazione nell’ozio, è folle ed improbabile – il genere di cose a cui nessun uomo potrebbe credere, a meno che non gli sia stata rimbambita la mente con idee senza senso per anni e anni...” (Keynes 1972, pag. 90-92).

## **Appendice I: Progettazione e Amministrazione Istituzionale di Jefes**

Una caratteristica chiave del programma è il suo modello decentralizzato. Il progetto istituzionale del piano Jefes include tre partners principali. Innanzitutto, ci sono le istituzioni locali e nazionali, che forniscono le linee guida generali per l’organizzazione e la messa in opera del programma. Le istituzioni nazionali includono il Ministro del Lavoro e GECAL (l’Ufficio di gestione dell’impiego e la qualificazione del Lavoro, che è l’agenzia nazionale che ha il compito di controllare il programma),<sup>6</sup> mentre le istituzioni locali includono le municipalità e il consiglio consultivo municipale (MCC), che a turno amministrano il programma. In secondo luogo, ci sono le organizzazioni per l’esecuzione del progetto. Queste includono varie organizzazioni governative, non –governative e no-profit dove il lavoro viene appunto portato a termine. E infine, ci sono i beneficiari del programma – i lavoratori.

Il programma è organizzato ed eseguito come segue (vedi Diagramma 1). Il Ministro del Lavoro e di Sicurezza Sociale, tramite la Filiale centrale esecutiva dell’ufficio di Gestione dell’impiego e della Qualificazione del Lavoro (GECAL) informano e avvisano le municipalità e i comuni su tutti gli aspetti del programma.

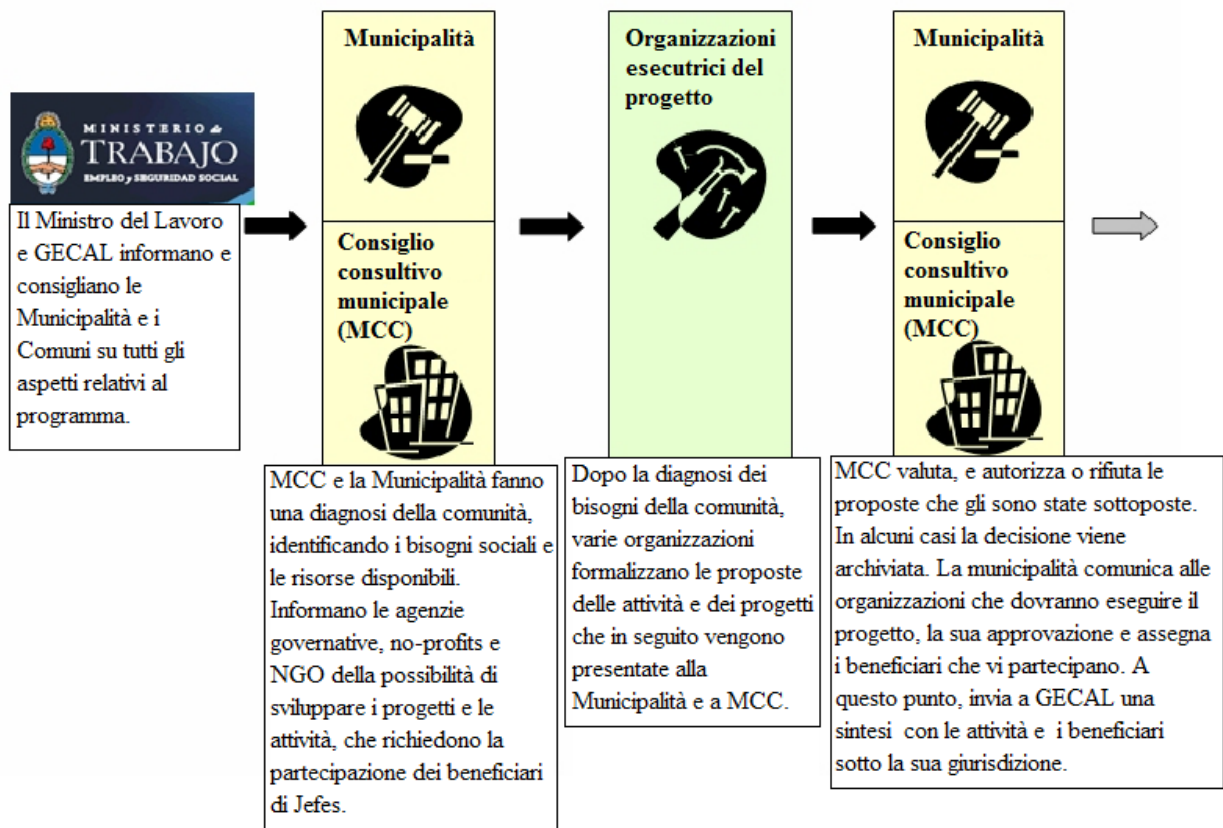
MCC e la municipalità fanno una diagnosi della comunità, identificano le necessità sociali e le risorse disponibili. La municipalità insieme al Consiglio Consultivo Municipale (MCC) informa le agenzie governative e le agenzie non –governative e no-profit (NGO) della possibilità di sviluppare progetti/attività che richiedono la partecipazione dei beneficiari al programma. Dopo la diagnosi sulle necessità della comunità, varie organizzazioni (governative e non-) creano le proposte per attività o progetti che vengono poi presentati alla municipalità e a MCC. MCC valuta le proposte che gli vengono sottoposte e se dovranno essere autorizzate o rifiutate. In base alle decisioni della municipalità, le proposte si approvano o si rifiutano.

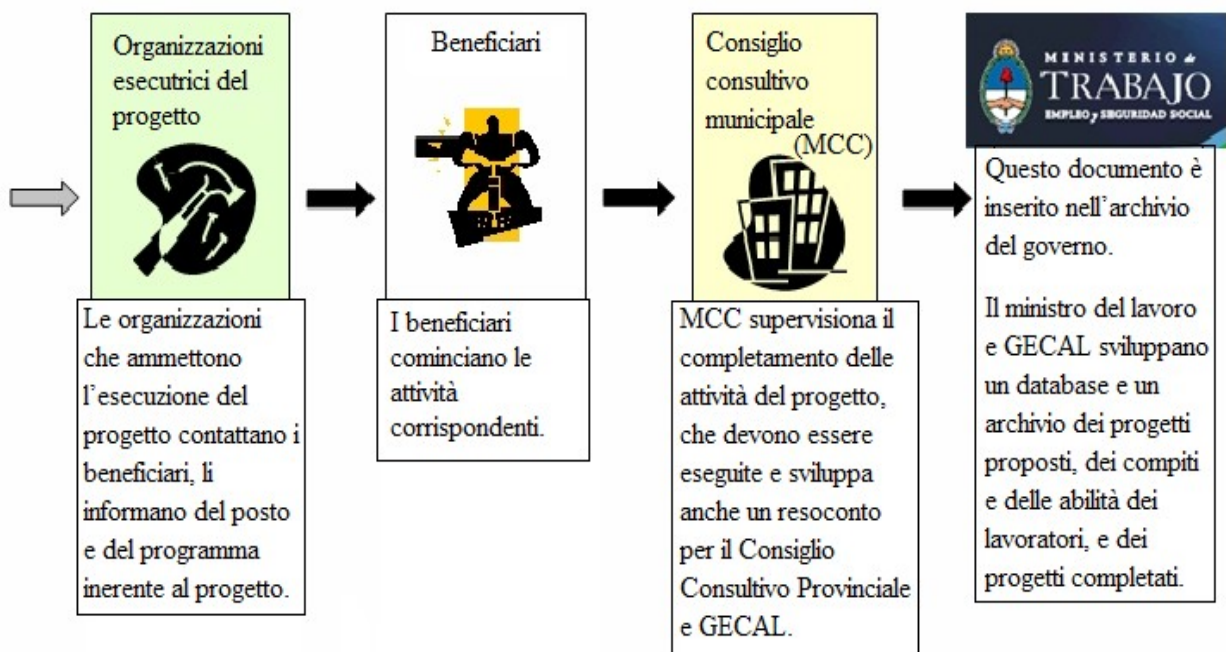
In qualsiasi caso, la decisione viene registrata in archivio, così il giudizio sarà disponibile per verifiche future. La municipalità informa le organizzazioni che si occupano dell’esecuzione del progetto, se l’attività è stata approvata o rifiutata e in alcuni casi, assegna i beneficiari che vi partecipano. Poi, invia al GECAL un riassunto delle attività e dei beneficiari sotto la sua giurisdizione. La municipalità pubblica la lista dei progetti/attività approvati. L’organizzazione che esegue il progetto contatta i beneficiari, mettendoli al corrente del posto di lavoro e del programma. I beneficiari iniziano le attività. MCC

controlla il completamento delle attività e valuta il risultato dei progetti che sono stati attuati. Inoltre, sviluppa anche un rapporto da sottoporre al Consiglio Consultivo Provinciale e GECAL.

Ci sono molte caratteristiche importanti del progetto che meritano di essere approfondite. Prima di tutto l'autorità centrale fornisce solamente le linee guida generali del programma. In secondo luogo, le municipalità locali che conoscono meglio i bisogni specifici delle comunità, sono quelle che amministrano il programma nel concreto. In terzo luogo, i progetti sono ben indirizzati verso le necessità delle località e sono eseguiti da agenzie no-profit, NGO o agenzie governative, le quali già esistono ed operano all'interno di queste località. Quarto, l'impiego nel settore pubblico prepara i beneficiari per un lavoro nel settore privato. Gli impiegati sono registrati in un database governativo, in base ai progetti che hanno completato e la formazione a cui sono stati sottoposti. Questo registro infatti fornisce un gruppo di lavoro visibile ed impiegabile. Inoltre, registrando i lavoratori viene attribuito agli stessi un codice di sicurezza sociale, il database ha l'obiettivo di legalizzare il mercato del lavoro. Quando i datori di lavoro privati licenziano i lavoratori dal loro gruppo di lavoro, sono obbligati a pagare a questi lavoratori, l'assicurazione per la sicurezza sociale e per la disoccupazione.

# Amministrazione





## Appendice II: L'effetto moltiplicatore di Jefes

Il Ministro del Lavoro usa la seguente formula per il moltiplicatore Keynesiano :

$$\text{Moltiplicatore} = 1 / [1 - c(1 - t) + m]$$

In questa equazione,  $c$  è la tendenza marginale a consumare,  $t$  è la tassa e  $m$  è la tendenza marginale a consumare i prodotti importati. Quest'ultimo riflette l'aumento del consumo delle importazioni dovuti ad un aumento della domanda effettiva. Tradizionalmente, il valore della  $m$  per l'Argentina è stato dell'11% ma in recessione va al di sotto del 10%. Sebbene, calcolando il moltiplicatore,  $m$  è pari a 0.1,  $c$  a 0.9 e  $t$  a 0.21 (Impacto macroeconómico, Agosto 2002).

Il moltiplicatore sarà dunque:

$$\text{Moltiplicatore} = 1 / [1 - 0.9(1 - 0.21) + 0.10]$$

$$= 2.57$$



IL Ministro del Lavoro considera questo risultato un valore moderato. Utilizzando il maggior valore di tassazione del 21% per calcolare il reddito disponibile e il più basso margine di predisposizione al consumo, entrambi riducono il risultato del moltiplicatore.

Per calcolare l'effetto Moltiplicatore sul GDP (PIL), vengono usati anche i seguenti dati :

**GDP (PIL) = 334 miliardi di peso (prezzi attuali)**

**Retribuzione mensile del programma Jefes:150 peso**

L'aumento del reddito annuale dovuto alla retribuzione del programma Jefes è pari a:

**1.8 milioni x 150 x 12 mesi = 3,240 milioni di peso annualmente**

Perciò l'effetto moltiplicatore è :

**3,240 x 2,57 = 8,327 milioni di peso annuali aggiuntivi al GDP (PIL), oppure 2.49% di GDP (PIL)**

Il ministro del Lavoro offre un valore alternativo del moltiplicatore, che usa un margine più ampio della predisposizione ad importare  $m=0.15$ , che riduce ulteriormente il moltiplicatore fino a 2.28. In questo caso l'aumento totale annuale di GDP (PIL) è 7,387 miliardi, oppure il 2,21% di GDP (PIL):

**3,240 x 2,28 = 7,387 milioni di peso oltre al GDP (PIL) oppure il 2,21% di GDP (PIL)**

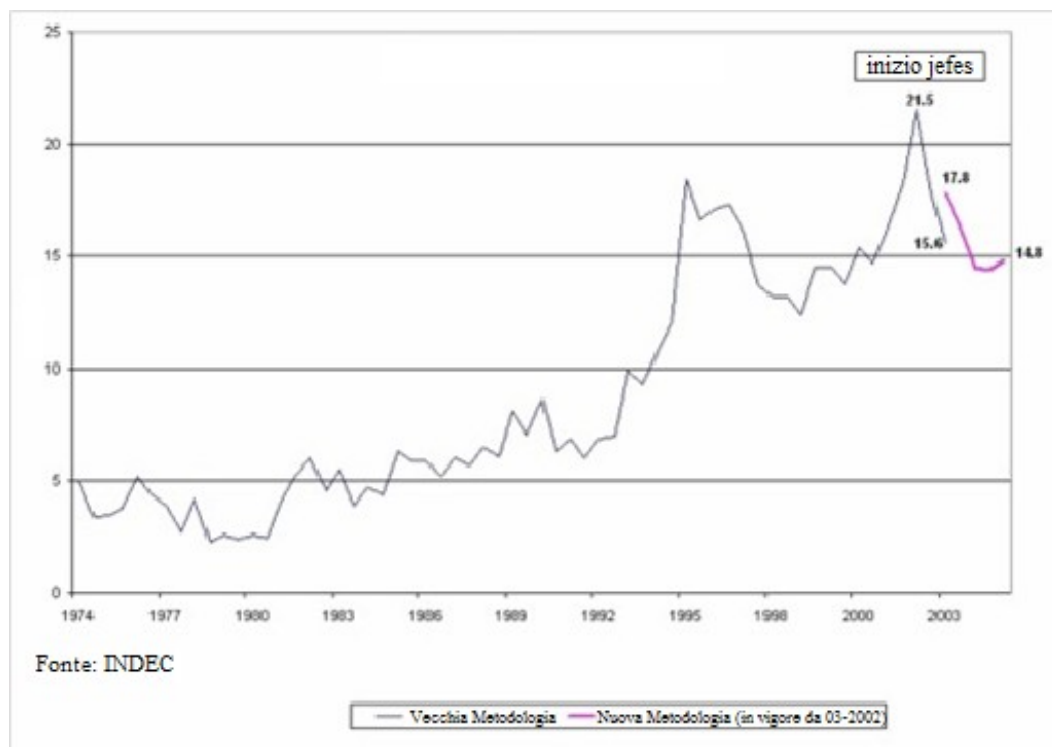
# Immagini

**Figura 1 :** *Decremento delle condizioni di Povertà ed Indigenza dei beneficiari del programma Jefes*

		% di nuclei famigliari al di sotto della soglia di povertà		
	senza Jefes	con Jefes (Ago 2002)		Variazione Percentuali
Famiglie Indigenti	86.4	61.8		-24.6
Povertà	98.3	95.4		-2.9
		% di individui al di sotto della soglia di povertà		
	senza Jefes	con Jefes (Ago 2002)		Variazione Percentuali
Individui Indigenti	87	68.6		-18.4
Povertà	98.6	96.7		-1.8

Fonte : Ministro del Lavoro, dell'Impiego e della sicurezza sociale, Argentina

**Figura 2 :** *Tasso di disoccupazione in Argentina, %*

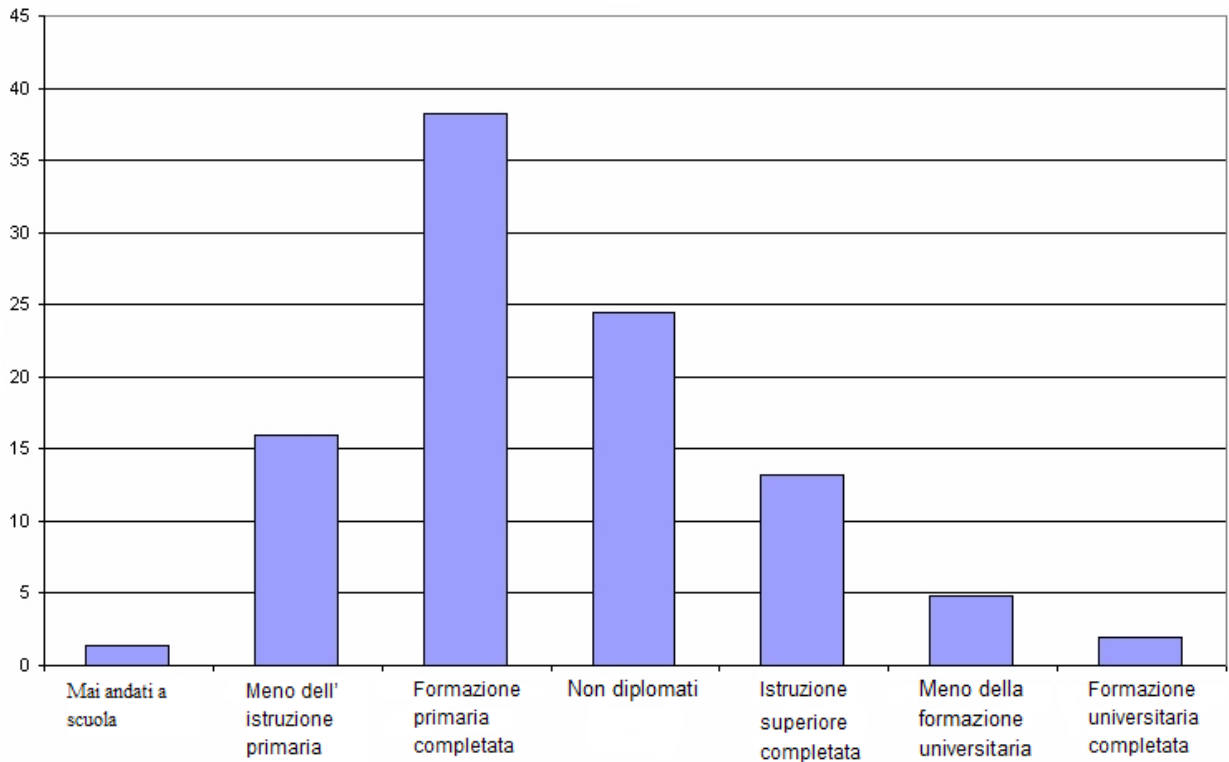


**Figura 3 :** *I beneficiari che non hanno ancora soddisfatto i bisogni primari*

Scarsa igiene	44.90%
Più di 3 membri per stanza	21.80%
Abitazione inadeguata	8.60%
Bambini che non vanno a scuola	0.90%
Tasso di dipendenza (numero di membri per ogni individuo impiegato appartenente alla famiglia)	3.9
Famiglie che non riescono a soddisfare nemmeno un bisogno di prima necessità	56.80%

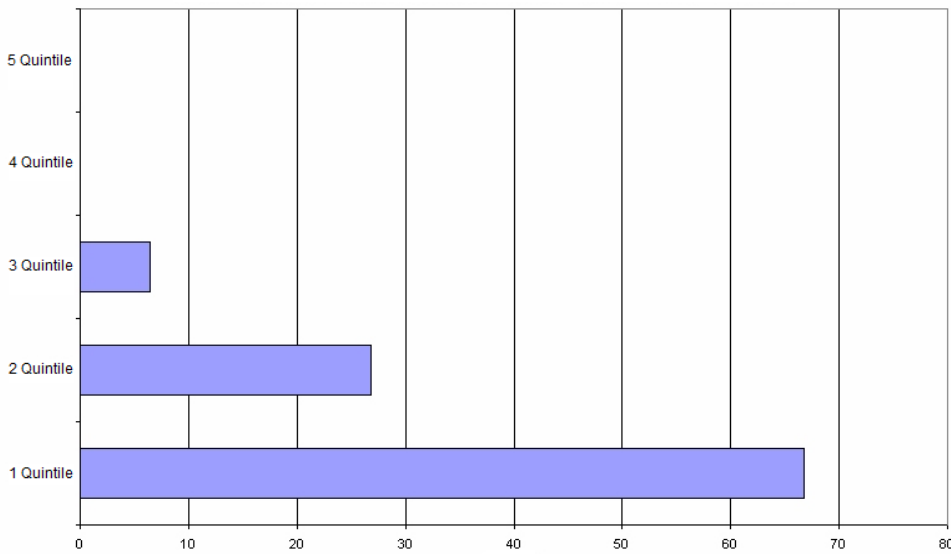
Fonte: Ministro del Lavoro, dell'Impiego e della sicurezza sociale, Argentina

**Figura 4:** *Beneficiari di Jefes secondo l'istruzione scolastica, %*



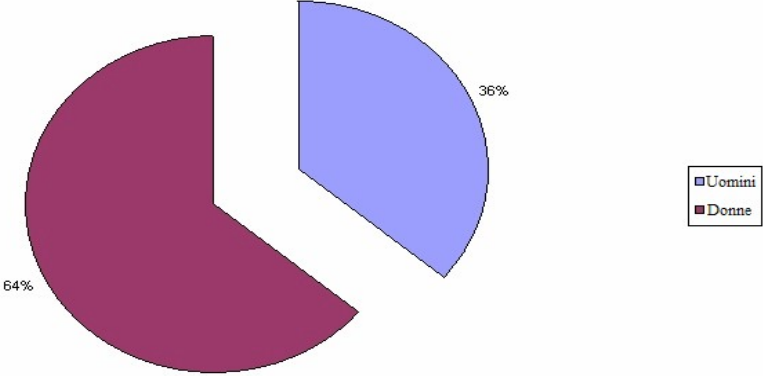
Fonte : Ministro del Lavoro, dell'Impiego e della Sicurezza Sociale, Argentina

**Figura 5** : Beneficiari secondo la distribuzione del reddito personale, %



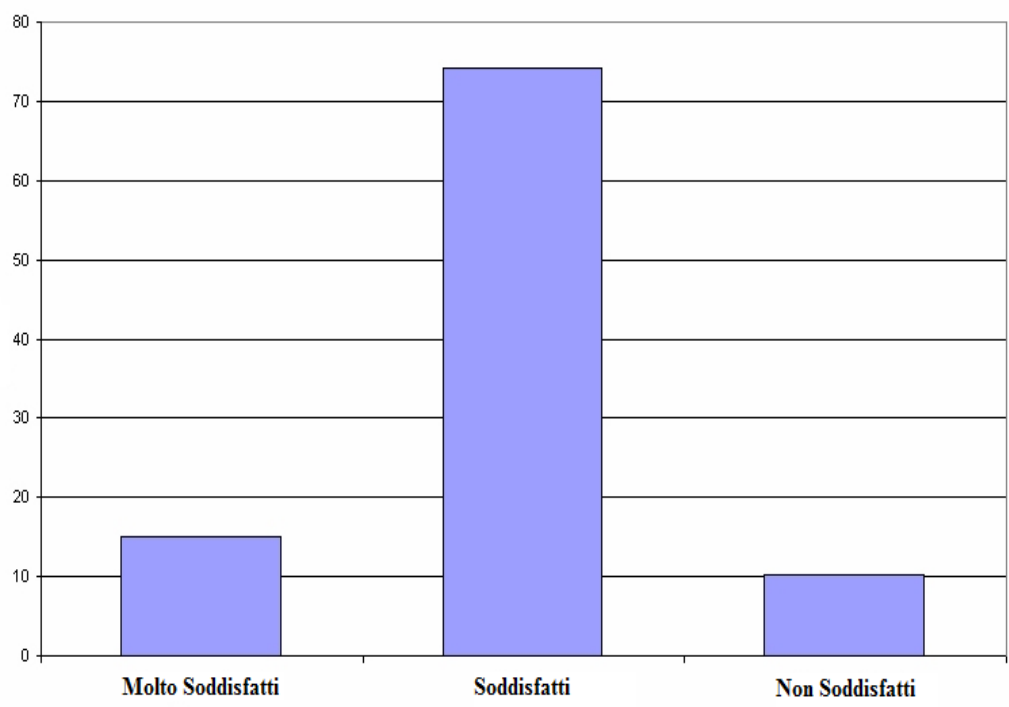
Fonte: Ministro del Lavoro, dell'Impiego e della Sicurezza Sociale, Argentina

**Figura 6:** *Beneficiari in base al genere*



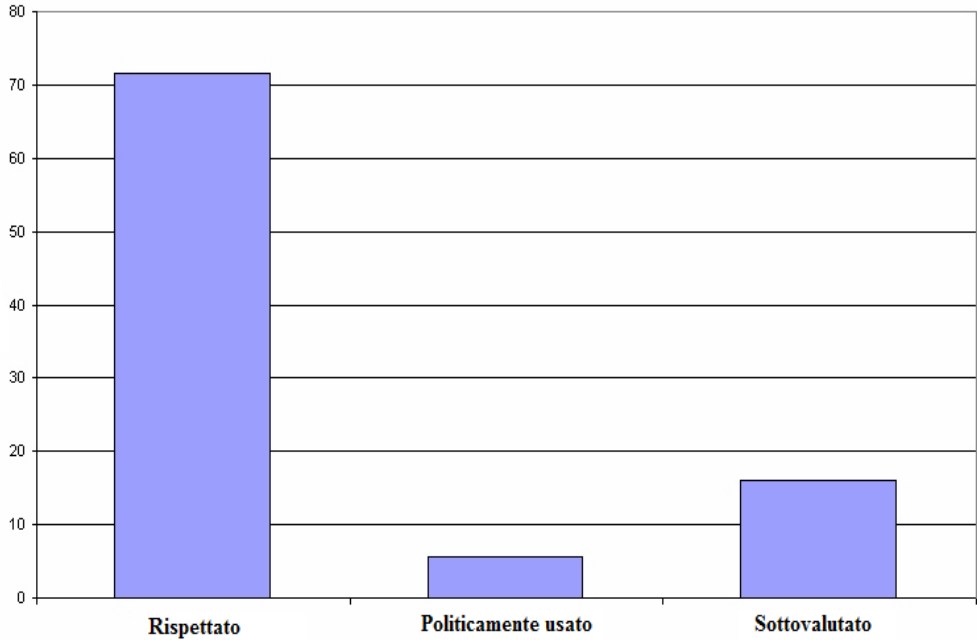
Fonte: Ministro del Lavoro, dell'Impiego e della Sicurezza Sociale, Argentina

**Figure 7: Livello di Soddisfazione del Programma, %**



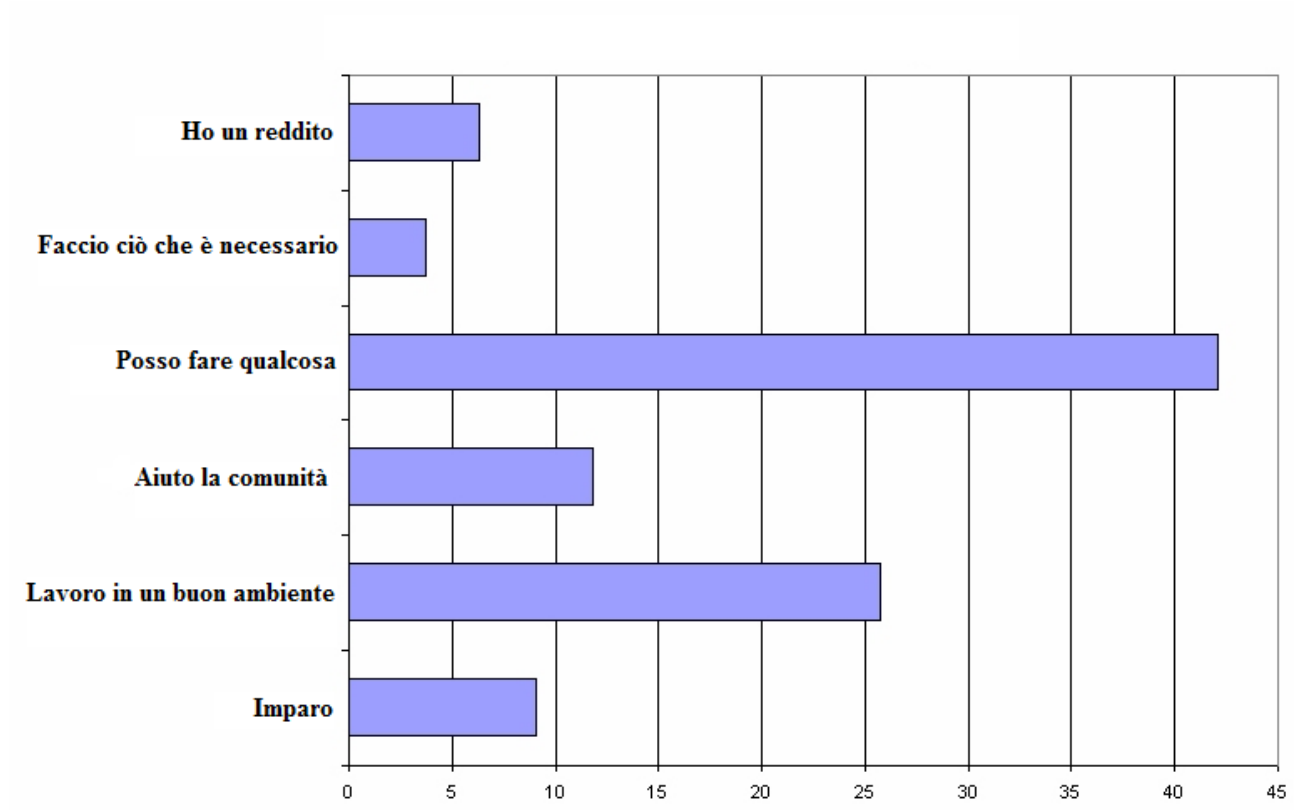
Fonte : Ministro del Lavoro, dell'Impiego e della Sicurezza Sociale, Argentina

**Figura 8.** Come ti sei sentito quando hai richiesto di partecipare al programma?, %



Fonte: Ministro del Lavoro, dell'Impiego e della Sicurezza Sociale, Argentina

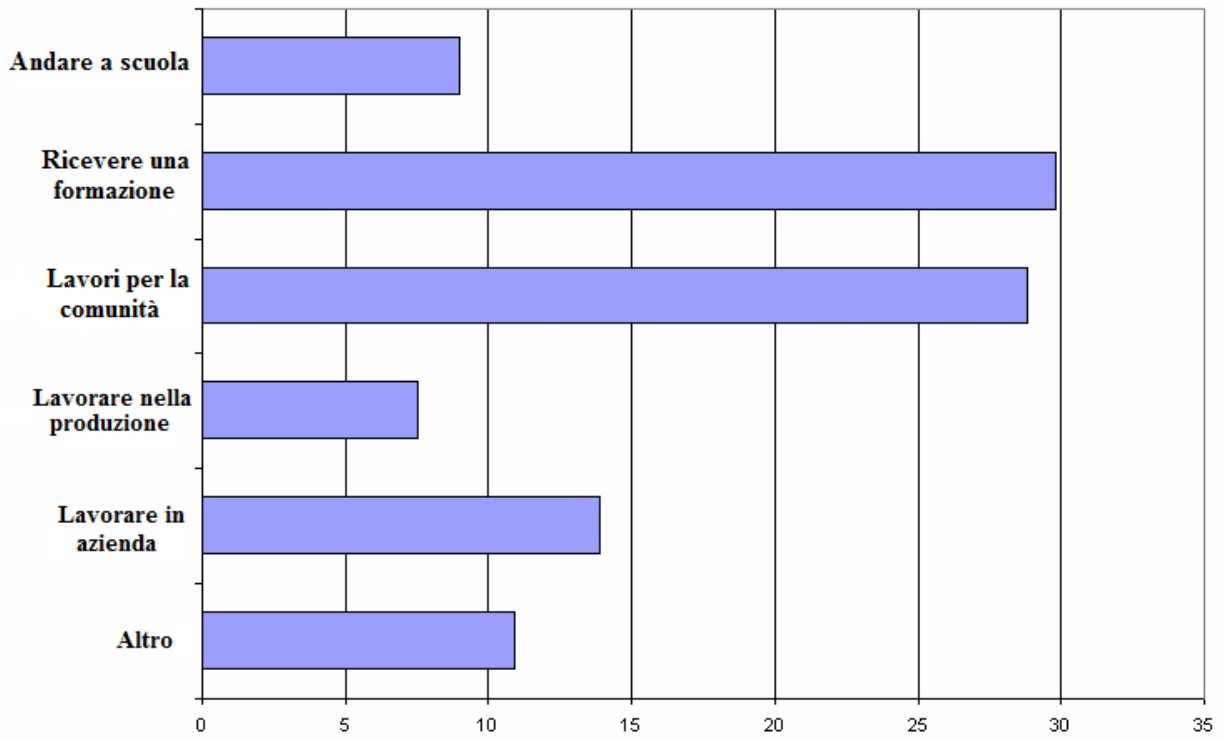
**Figura 9.** *I motivi per cui ti senti soddisfatto del programma, %*



Fonte: *Ministro del Lavoro, dell'Impiego e della Sicurezza Sociale, Argentina*

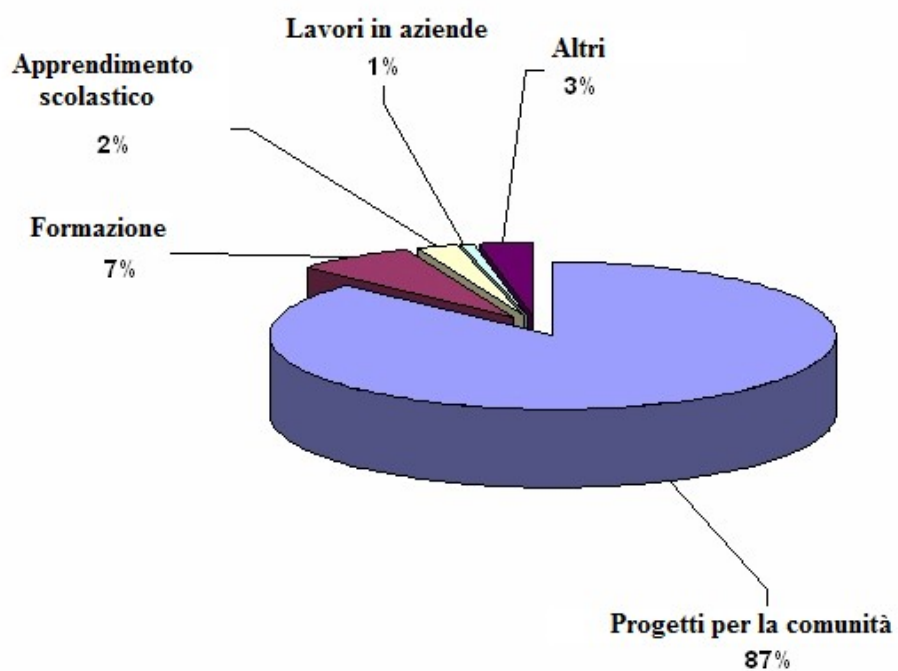


**Figura 10.** Cosa ti piacerebbe fare in qualità di partecipante al programma?, %



Fonte : Ministro del Lavoro, dell'Impiego e della Sicurezza

**Figura 11.** *Tipologia del progetto : Distribuzione dei lavoratori di Jefes in base al tipo di impiego*



Fonte: Il Ministro del Lavoro, dell' impiego e della sicurezza sociale, Argentina

**Figura 12 : La tipologia del Progetto: tipi di progetti per la comunità**

Microimprese (soprattutto in campo agricolo)	26
Servizi sociali per la comunità	17
Gestione e pulizia degli spazi pubblici	14
Mensa pubblica	11
Attività educative	10
Costruzione e riparazioni di abitazioni e infrastrutture sociali	8
Salute e igiene	5
Sostegno amministrativo	4
Prendersi cura dei bambini	2
Prendersi cura degli anziani	1
Altro	2
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

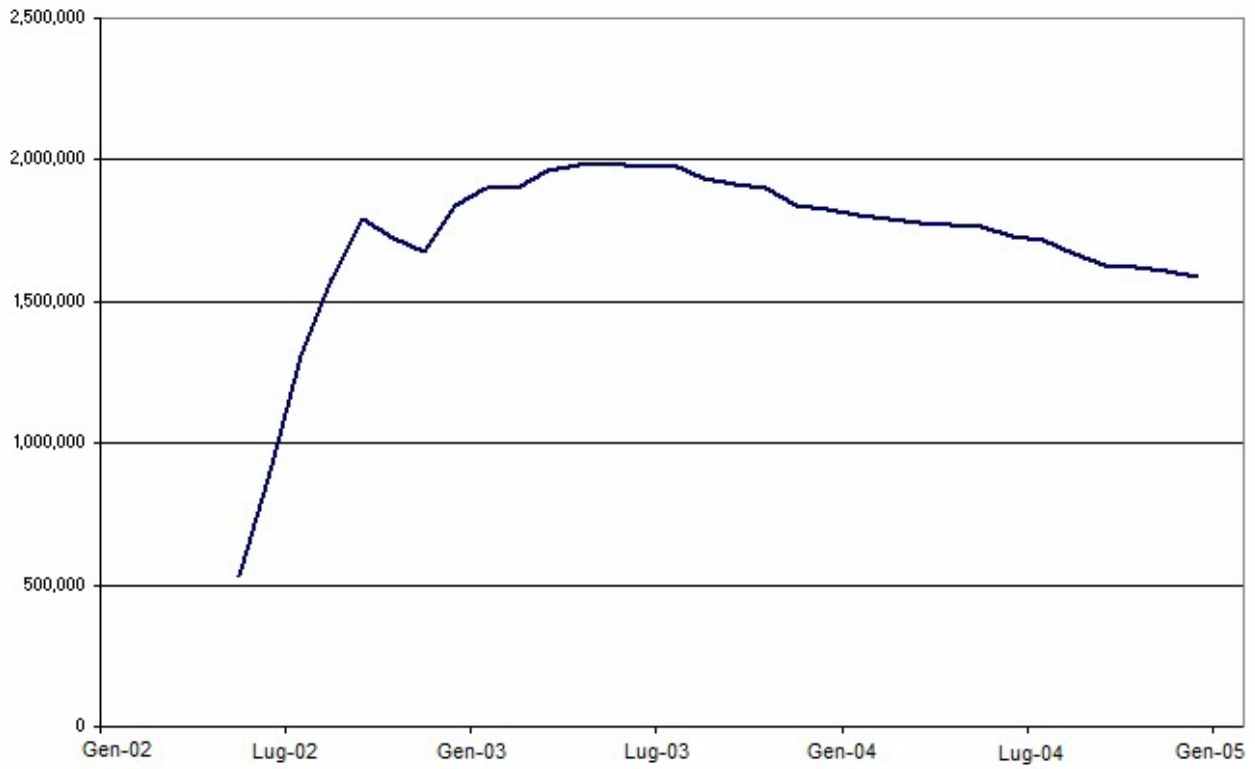
Fonte: Il Ministro del Lavoro, dell'Impiego e della Sicurezza Sociale, Argentina

**Figura 13. Finanziamento del Progetto**

	Tipi di progetto	Massimo finanziamento del governo
<b>1. Infrastrutture igieniche</b>	1. fornitura acqua	80%
	2. sistema fognario, drenaggio delle acque	80%
	3. reti pluviali	60%
<b>2. Infrastrutture sociali</b>	1. Infrastrutture sanitarie	80%
	2. infrastrutture per la formazione	80%
	3. infrastrutture per l'aiuto sociale	60%
	4. infrastrutture comunitarie culturali	60%
	5. Infrastrutture sportive	60%
<b>3. Infrastrutture produttive</b>	1. Infrastrutture municipali per il commercio mercati & fiere	60%
	2. Macello municipale	60%
	3. Aree ricreative e/o turistiche	60%
	4. Scarichi idraulici	60%
<b>4. Miglioramento dell'Habitat</b>	1. Miglioramento delle cave d'argilla	60%
<b>5. Serre comunitarie</b>	1. Serre comunitarie	60%

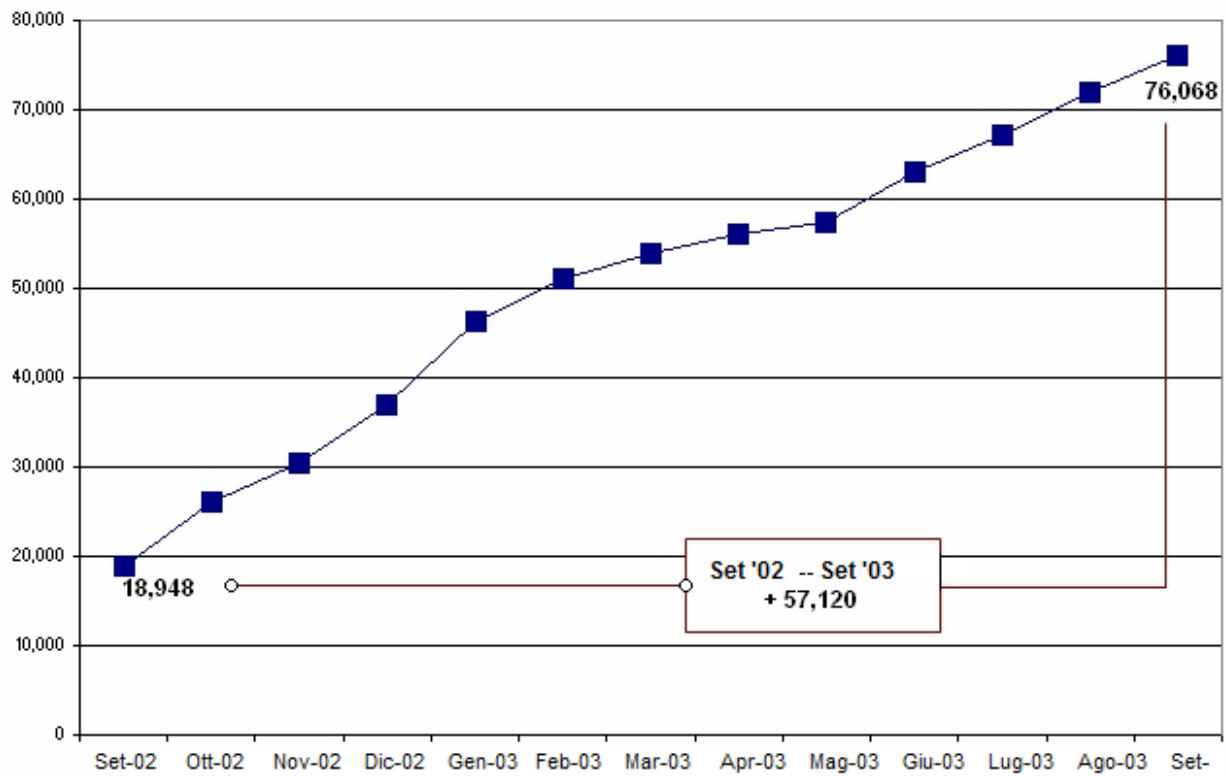
Fonte: Il Ministro del Lavoro, dell'Impiego e della Sicurezza Sociale, Argentina

**Figura 14.** Costante decremento dei partecipanti al programma Jefes



Fonte: Il Ministro del Lavoro, dell'Impiego e della Sicurezza Sociale, Argentina

**Figura 15.** *Rientro nel settore privato: evoluzione del tasso di inserimento dei beneficiari nel mercato del lavoro*



Fonte: Il Ministro del Lavoro, dell'Impiego e della Sicurezza Sociale, Argentina

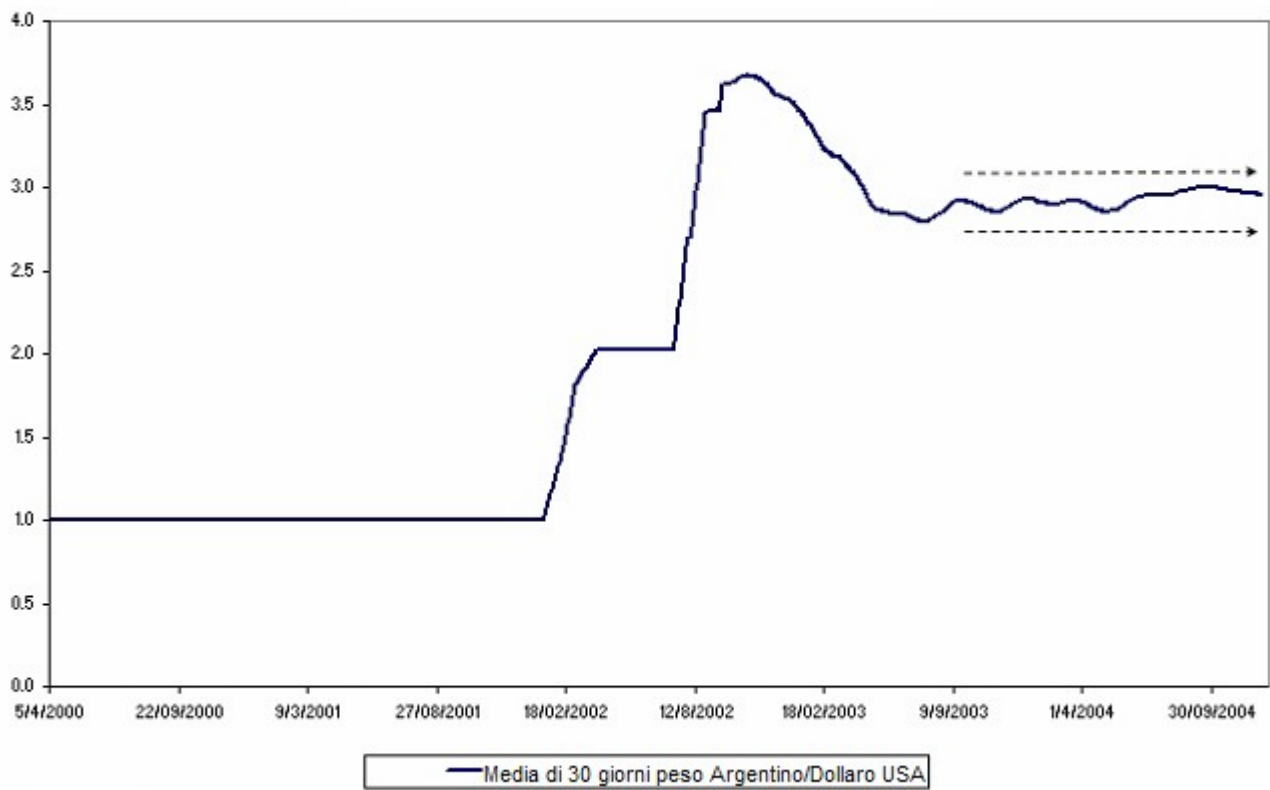
**Figura 16.** *Rientro nel settore privato.*

*La retribuzione del programma Jefes è effettivamente bassa*

<b>Distribuzione dei beneficiari che sono stati incorporati nel mercato del lavoro secondo il salario ricevuto</b>	
<b><u>Retribuzione ricevuta</u></b>	<b><u>Percentuale dei beneficiari</u></b>
Meno di 150 peso	6.8%
150—349 peso	30.4%
350—549 peso	34.8%
550—749 peso	17.7%
750 peso e oltre	10.3%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

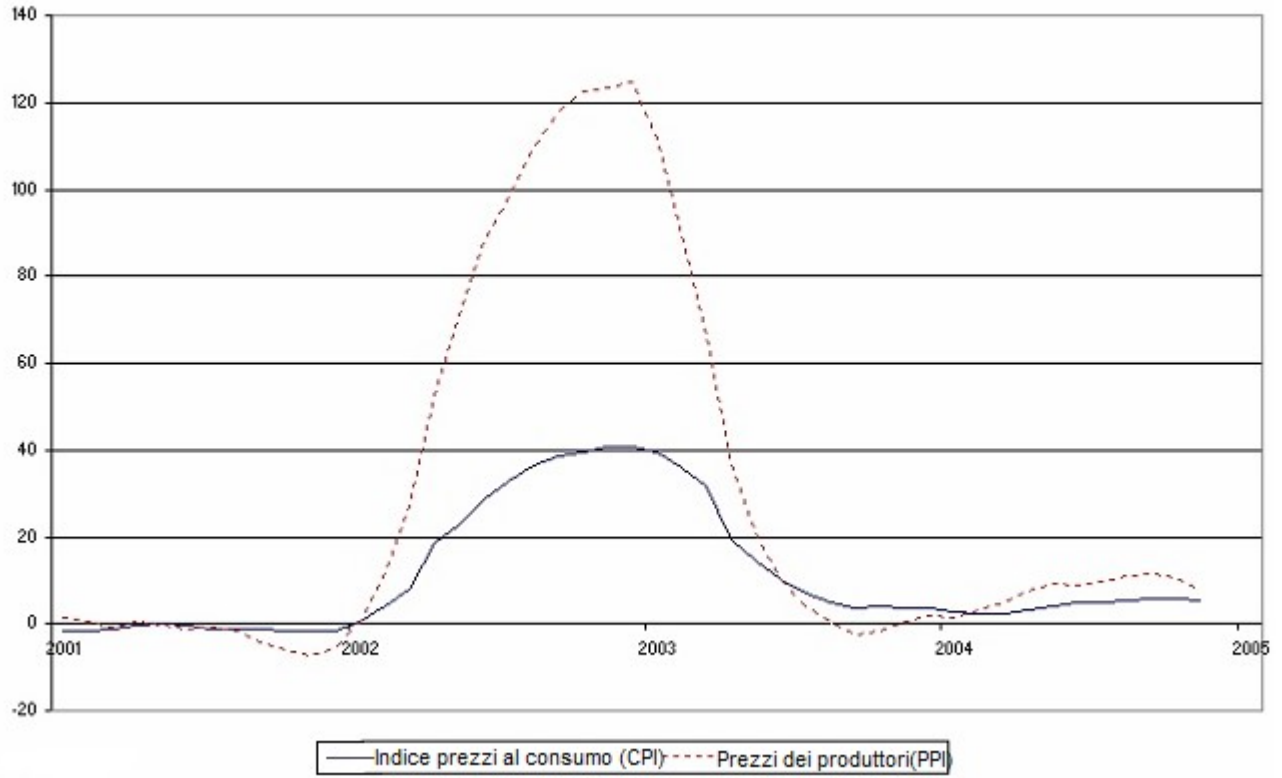
Fonte: Il Ministro del Lavoro, dell'Impiego e della Sicurezza Sociale, Argentina

**Figura 17.** Il Tasso di cambio argentino si è stabilizzato

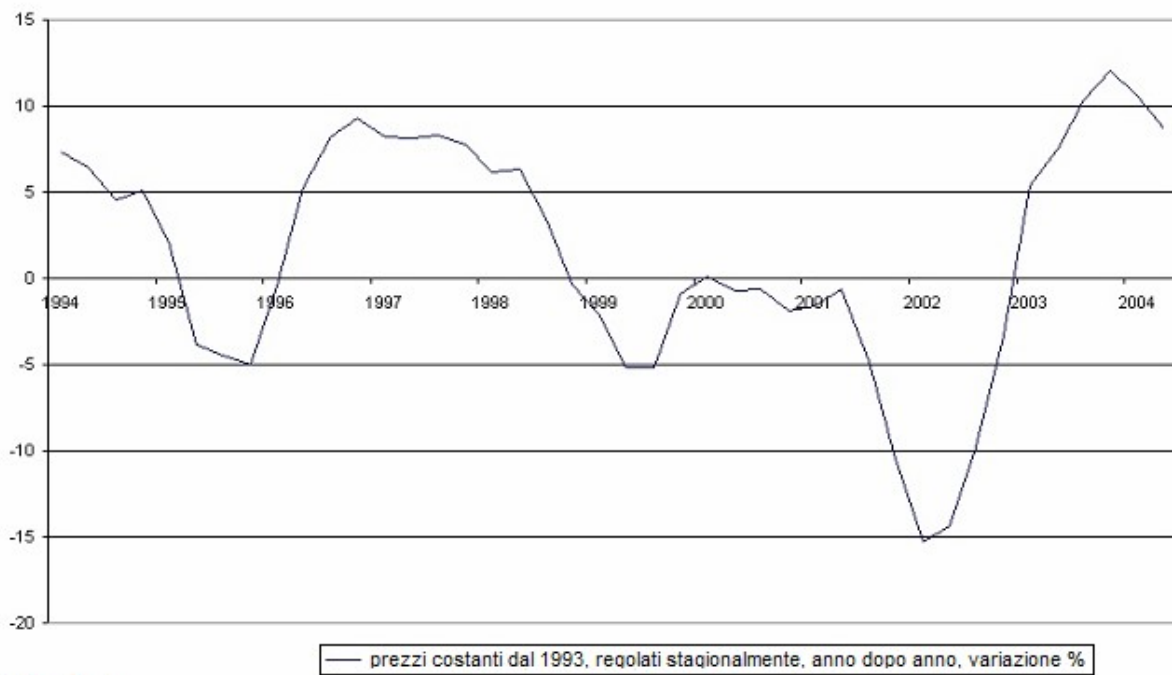




**Figura 18 . I prezzi argentini si sono stabilizzati**

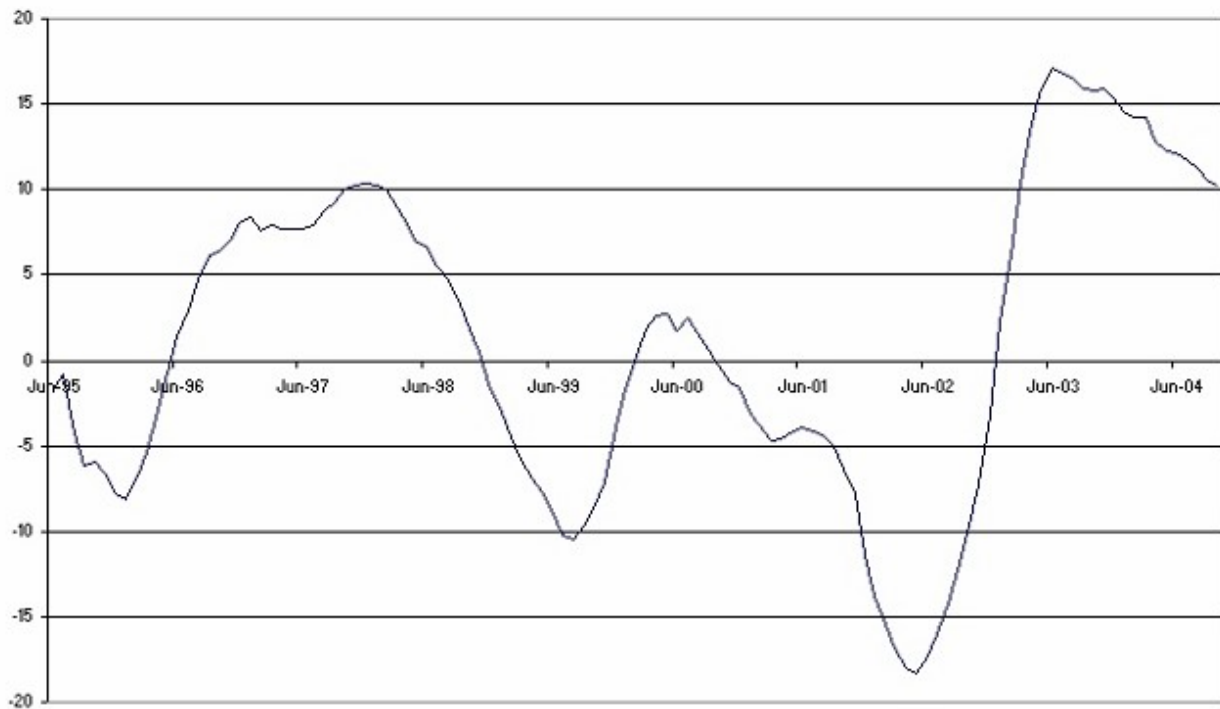


**Figura 19.** *Prodotto interno lordo*



Fonte: INDEC

**Figura 20.** *Stima di produzione mensile*



Aggiornato stagionalmente, anno dopo anno, variazione %, media movimenti registrati semestralmente

## Bibliografía

*Impacto Macroeconómico Del Programa Jefas y Jefes De Hogar*, Ministerio de Trabajo, Empleo y Seguridad Social, Agosto 2002.

*Plan Jefas y Jefes de Hogar Desocupados: Un año de gestión, Mayo 2002 - Mayo 2003*, Ministerio de Trabajo, Empleo y Seguridad Social, 2003.

*Implementation Completion Report (SCL-43660) on a Loan in the Amount of US\$284 Million Equivalent to the Argentine Republic for a Third Social Protection Project*, World Bank Report No: 26134-AR, June 30, 2003.

*Project Appraisal Document On A Proposed Loan In The Amount Of US\$600 Million To The Argentine Republic For The Jefes De Hogar*

*(Heads Of Household) Program Project* World Bank Report No: 23710-AR, October 22, 2002.

Cortés, R., Groisman, F. and Hosowszki, A., *Transiciones ocupacionales: el caso del plan Jefes y Jefas*, 6to. Congreso Nacional de Estudios del Trabajo, ASET, Buenos Aires, (CDRom),2003.

Galasso, Emanuela and Martin Ravallion, "Social Protection in a Crisis: Argentina's *Plan Jefes y Jefas*", World Bank Policy Research Working Paper 3165, November 2003.

Ginsburg, Helen, *Full Employment and Public Policy: the United States and Sweden*, Lexington, MA: Lexington Books, 1983.

Harvey, Philip, *Securing the Right to Employment*, Princeton: Princeton University Press, 1989.

López Zadicoff, P.D. and Paz, J.A., "El desempleo inteligente. Elegibilidad y participación en el PJH en condiciones record de pobreza y desempleo", 6to. Congreso Nacional de Estudios del Trabajo, ASET, Buenos Aires, (CD-Rom), 2003.

Marshall, Adriana, "Labour Market Policies And Regulations In Argentina, Brazil And Mexico: Programmes And Impacts," ILO Employment Strategy Paper #13, March 2004.

[1] Sulla stessa linea Galasso e Ravallion (2003) e Marshall (2004) discutono sull'estensione del programma a circa l'8% dei disoccupati, la partecipazione dei soli capifamiglia, lascia molti individui nella povertà e senza lavoro, senza alcuna garanzia di impiego.

[2] Per una discussione dettagliata vedere anche Galasso e Ravallion (2003), Lopez and Paz (2003), Cortés e altri (2003), e Marshall (2004).

[3] Decreto N° 565/2002- Creación del PROGRAMA *JEFES DE HOGAR* para ser aplicado mientras dure la Emergencia Ocupacional Nacional

[4] Per esempio, il Ministro del Lavoro raccoglie i dati sui beneficiari di Jefes, che sono disponibili mensilmente e elencano tutti i lavoratori (in base al nome e un numero del registro) coinvolti nei progetti di ogni municipalità.

[5] *Familias* è un programma, che da alle madri un contributo per ogni bambino. Non bisogna richiedere di partecipare al programma Jefes, questo programma effettivamente già riconosce che badare ai bambini è un lavoro utile che dovrebbe essere remunerato. Come si nota sopra, PEL (Programa de Emergencia Laboral) è un programma di impiego simile a *Jefes* per i poveri che non sono riusciti a far parte del programma Jefes.

[6] La Generencia de Empleo y Capacitacion Laboral (GECAL) postato l'1/10/2005